

**19 giugno 1796, Napoleone entra in Bologna.
Si suona la musica composta da Maria Brizzi Giorgi, musa e
mentore di Gioachino Rossini.**

di Nadia Galli



<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/persone/brizzi-giorgi-mar>

Maria Brizzi Giorgi, figura di spicco nel mondo musicale bolognese, nasce a Bologna, da Luigi (Bologna, 08/08/1739-Bologna, 29/12/1815) e Anna Neri, il 7 agosto 1775. All'età di trentasei anni, muore di parto, il 7 gennaio 1812, dando alla luce Eugenio, il suo terzogenito.



<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/luoghi/palazzo-albergati>

Il padre di Maria, barbiere al servizio degli **Albergati**, in via Saragozza a Bologna, era anche un abile suonatore di corno da caccia, mentre i **due fratelli maggiori** di Maria: **Lodovico Antonio Nicola Melchiorre** (Bologna, 08/01/1766-Bologna, 29/08/1837) e in particolare **Antonio Giovanni Maria Brizzi**, secondogenito (Bologna, 07/04/1770-Monaco di Baviera, 11/04/1854) erano cantanti molto affermati. Antonio debutta a 18 anni al teatro Marsigli Rossi (ubicato tra via Begatto e Vicolo Bolognetti), poi calcherà le piazze primarie, poi Lisbona, Vienna, Monaco di Baviera, Dresden e altre città importanti. Napoleone lo pretese al suo seguito nelle campagne militari.

Gli altri due fratelli, **Francesco, terzogenito, e l'ultimogenito Ignazio**, (non è noto l'anno di nascita), si affermarono come strumentisti nelle accademie e nei teatri bolognesi. In particolare, Francesco seguì le orme del padre, ma a livello professionale (tromba e corno). La musica si mantenne nella discendenza, il figlio di Francesco, Gaetano, (1804 - 1876), fu corno, corno da caccia e tromba.

La famiglia di musicisti bolognesi era composta dai quattro maschi e due femmine: Maria e **Orsolsa**, monaca nel convento delle Orsoline di Ancona.

All'età di **nove** anni, **Maria** iniziò ad esibirsi, “*di musica peritissima*” (Giordani), a **dodici** anni, assunse la direzione di un coro, come prima organista, nel convento di monache di San Bartolomeo, nei pressi di Ancona. Rientrò a Bologna, dopo un periodo assiduo di studi musicali, e sposò diciannovenne, nel 1794, l'avvocato **Luigi Giorgi**, fervente “rivoluzionario”. Dal matrimonio nacquero tre figli.

Luigi Giorgi detto il “*dottore zuccherino*”, per l'attività di famiglia, che gestiva il Caffè Aurora nell'allora piazzetta Aurora, tra palazzo d'Accursio e via D'Azeglio, a Bologna. A Bologna, i coniugi Giorgi, organizzarono un apprezzato salotto musicale, l'Accademia Polimniaca (Polinniaca) - attiva dal 1806 al 1809 - che annoverava tra i

soci fondatori il conte Carlo Caprara, Consultore di Stato e Gran Scudiere della Corona d'Italia.

L'avvocato Giorgi, figura di primo piano del giacobinismo bolognese: funzionario di prefettura, giornalista, commediografo, oratore al Circolo Costituzionale nonché pubblico ministero del tribunale militare, nel 1798 mise a morte il **parroco di Varignana, don Pietro Maria Zanarini**, responsabile dell'abbattimento di due alberi "della libertà" simbolo della "rigenerazione dell'Italia", che alcuni ragazzi del paese avevano collocato davanti alla sua canonica il giorno del Corpus Domini.

Maria, visse la musica. Giovane bellissima e determinata, con temperamento passionale, carismatica e seducente, con "occhi neri lampeggianti", una bellissima voce, ma un fisico fragile.



MARIA, PRIMADONNA



[Https://it.wikipedia.org/wiki/File:Maria_Brizzi_Giorgi.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/File:Maria_Brizzi_Giorgi.jpg)

F. Gargalli, ritratto della compositrice e musicista M. Brizzi Giorgi

<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/persone/brizzi-giorgi-maria>

"Essendo bellissima, con occhi neri e sfogoranti e brune chiome, la sua bellezza parea raggio di luce divina, quand'essa sedeva ispirata a suonare" (C. Villani).

L'organista Maria fu nominata membro onorario dell'Accademia Filarmonica "per l'arte del suono del pianoforte".

Nella stessa seduta del 1806 fu nominata accademica onoraria la Maria Brizzi Giorgi per l'arte del suono del pianoforte. Questa Maria Giorgi ebbe l'onore di avere in morte, nel 1812, un elogio dettato da quel fine scrittore che fu Pietro Giordani, recitato davanti agli Acca-

— 220 —

demici Filarmonici: « Maria Giorgi, bella, ingegnosa, amabile : bello è a udire che la musica di lei salutasse le prime vittorie italiche di Napoleone. Nè dovette parere bugiarda la fama ai cittadini di Vienna che udirono lodarla da Clementi e da Haydn. Bella apparve a quel supremo giudice e parco lodatore di bellezza che fu il Canova. Prima di morire, ascoltava suonare le sue figlie, ed ella pure, su un motivo di Paisiello, suonò alcuni squarci di musica » (').

Fonte: "L'Archiginnasio, Bollettino della Biblioteca Comunale di Bologna, Anno IX, n. 4, luglio-agosto 1914, pagg. 219-220

Il 21 novembre 1806, fu appellata "**Professora**". Il riconoscimento stupisce, sia per l'epoca che per la declinazione di un titolo essenzialmente maschile. Quel giorno, Maria si era fatta portatrice di un'istanza di aggregazione per il soprano spagnolo Isabella Colbran, (Madrid, 28/02/1784-Castenaso, 06/10/1845) che fu accolta per acclamazione, in sua assenza. L'esordio italiano di Isabella Colbran, futura moglie di Gioachino Rossini (sposi il 16/03/1822), si realizzò nell'Accademia Polinniaca di Maria Brizzi Giorgi il giorno 11 aprile 1807.

Maria, suonatrice di clavicembalo virtuosa del forte-piano, della composizione "all'improvviso", prima donna "musicista di rappresentanza" di una città. Compose l'**"Inno al generale Bonaparte"**, eseguendolo in presenza dello stesso Napoleone e della sua famiglia, incarnando così l'incredibile ruolo di "musicista di rappresentanza" della Municipalità.

E' la **prima donna musicista a dirigere pubblicamente una banda militare**, è la prima donna ad avere incarico di "direzione musicale" in un teatro, è la prima donna a fondare e a dirigere un'accademia musicale. Inoltre, quasi certamente, è anche la prima donna a organizzare un concerto presso la Corte Imperiale di Vienna e la prima ad organizzare feste musicali per l'insediamento di un'autorità di governo (primavera 1805, a Fiume, per l'insediamento del Ciambellano Imperiale). Il primo concerto di Musica da Camera di cui si ha recensione, nella Cronologia degli Spettacoli del Teatro Comunale di Bologna, è un concerto che la vede protagonista e che viene organizzato da lei.

Maria compone la musica per le nozze di Napoleone con Maria Luigia d'Asburgo Lorena (1791-1847) il 1 aprile 1810.

Il Canova la ritrae come "*persona giusta, svelta, avvenevole; capegli nerissimi, lucenti, che facevano meglio apparire la carnagione bianchissima, soavemente colorita; occhi certo de' più belli che mai si vedessero al mondo, neri, lampeggianti, parlanti con dolcezza meravigliosa; bocca amorosa, ridente; mani delicate*".

FONDATRICE DELL'ACADEMIA POLIMNIACA

L'**Accademia Polimniaca** fu attiva tra il 1806 e il 1809, chiuse i battenti a seguito della nascita della "Nuova Società del Casino", una importante ed esclusiva istituzione di cui Luigi Giorgi prese parte al processo fondativo e in cui Maria assunse incarichi di direzione delle serate musicali, insieme a Francesco Sampieri e a Teresa Albergati. L'**Accademia Polimniaca è scuola di pianoforte e di canto**, oltre ad essere sede di concerti ai quali partecipa il bel mondo bolognese. Ricorda Antonio Bacchetti: "*I più famosi cultori, i più chiari maestri di canto, e di suono le si avvicinavano, vi correvaro a gara come a fonte ubertoso, e felice, onde attingerne il buon gusto, le grazie, e la squisitezza dell'arte; e la sua Casa quasi convertita in Arcadia, o direi piuttosto in novello Parnaso, era l'asilo, ed il piacevole soggiorno della festività, della gioja, e del diletto*".

L'**Accademia** fu anche luogo d'incontro e di transito obbligato per le personalità culturali, musicali e politiche provenienti da tutta Europa, particolarmente di lingua francese. Un salotto d'arte nel quale si incontravano i bolognesi più illustri per ascoltare pagine musicali altrimenti in Italia ineseguite e per ammirare artisti internazionali. È presso l'Accademia Polimniaca che il **31 luglio 1806 il giovane Gioachino Rossini** (Pesaro, 29/02/1792-Passy, 13/11/1868) partecipa come cantante ad uno dei suoi primi concerti bolognesi, è qui che, il 23 dicembre 1808, presenta una sinfonia con la quale ottiene la prima importante recensione come compositore: «*Non potea essere né più brillante, né più gradita l'Accademia di musica: si aprì l'Accademia con una Sinfonia espressamente composta dal Sig. Maestro Rossini, Accademico Filarmonico, e giovane di grandi speranze. Fu essa trovata armoniosa oltr'ogni credere. Il suo genere era del tutto nuovo, e ne riscosse il Compositore universali applausi*».

L'attività di compositrice, organizzatrice e concertista della **Brizzi** non si svolge però solo presso la sua Accademia (che chiuderà nel 1809 col trasloco della famiglia Giorgi in via San Felice n. 70): l'artista è infatti protagonista del primo concerto cameristico mai dato al **Teatro Comunale** di cui si abbia notizia, quando essa, «*inimitabile suonatrice di pianoforte rapì più che mai gli attoniti e muti spettatori*», è centro dell'attenzione presso l'Accademia dei Concordi (che, dal 1807 sotto la guida di Tommaso Marchesi, agiva all'interno del Liceo Musicale e presentava Rossini come maestro al cembalo) e presso la Società del Casino. È proprio nell'ambito della programmazione dei concerti del Casino che il **19 marzo 1811** Maria si presenta per **l'ultima volta in pubblico**.

LE SUE OPERE PERDUTE

A parte la "Marcia della Cittadina Giorgi", solo un'altra sua composizione è giunta fino a noi. Nel 1811, tra i mesi di marzo e aprile, Maria si era esibita **in duo con il violinista Niccolò Paganini** (Genova, 27/10/1782-Nizza, 27/05/1840) in due distinti concerti: il primo alla Nuova Società del Casino, il secondo al Teatro Comunale. Del primo si ha la recensione, del secondo l'annuncio giornalistico della sua replica, destinata a un pubblico più ampio e popolare.

IL TRAMONTO DI MARIA: GLI ULTIMI GIORNI DI VITA

I due virtuosi, Paganini e Maria, alternavano le loro variazioni composte "all'improvviso", sfidandosi sulle note dell'aria "*Nel Cor più non mi sento*", tratta dalla "Molinara" di Giovanni Paisiello (Taranto, 09/05/1740-Napoli, 05/06/1816).

*Nel cor più non mi sento
Brillar la gioventù;
Cagion del mio tormento
Amor, sei colpa tu.
Mi pizzichi, mi stuzzichi
Mi pungichi, mi mastichi;
Che cosa è
Questo ahimè?
Pietà, pietà, pietà!
Amore è un certo che
Che disperar mi fa.*

Dopo quelle esibizioni Maria era sparita dalla scena pubblica: una gravidanza molto difficile la costringeva a letto. Pietro Giordani, narrando gli ultimi giorni di vita della musicista, ci dice di come lei un giorno si alzò improvvisamente per recarsi al pianoforte, chiedendo a **Teresa**, la sua figlia adolescente, grande talento musicale in erba, di trascrivere su pentagramma le note che avrebbe suonato. La figlia eseguì quel compito, Maria aveva suonato variazioni all'improvviso sulla stessa aria che era stata oggetto dei suoi concerti con Paganini. Quella musica è arrivata fino a noi come unica

testimonianza del talento di improvvisatrice di Maria Brizzi Giorgi. Il brano ha per titolo *"Squarci di musica suonati all'improvviso..."*,

Lodata come *"una delle donne più belle e famose del suo tempo"*, ammirata per la sua bellezza anche dal Canova, la sua scomparsa sarà sentita come una calamità, un "danno pubblico".

Alla morte di Maria, la famiglia e l'Accademia Filarmonica commissionano allo scrittore Pietro Giordani (Piacenza, 01/01/1774–Parma, 02/09/1848) **l'elogio funebre**.

I funerali si tennero in pompa solenne **il 22 gennaio 1812 nella chiesa delle Muratelle**.



Chiesa di Santa Maria delle Muratelle, Bologna

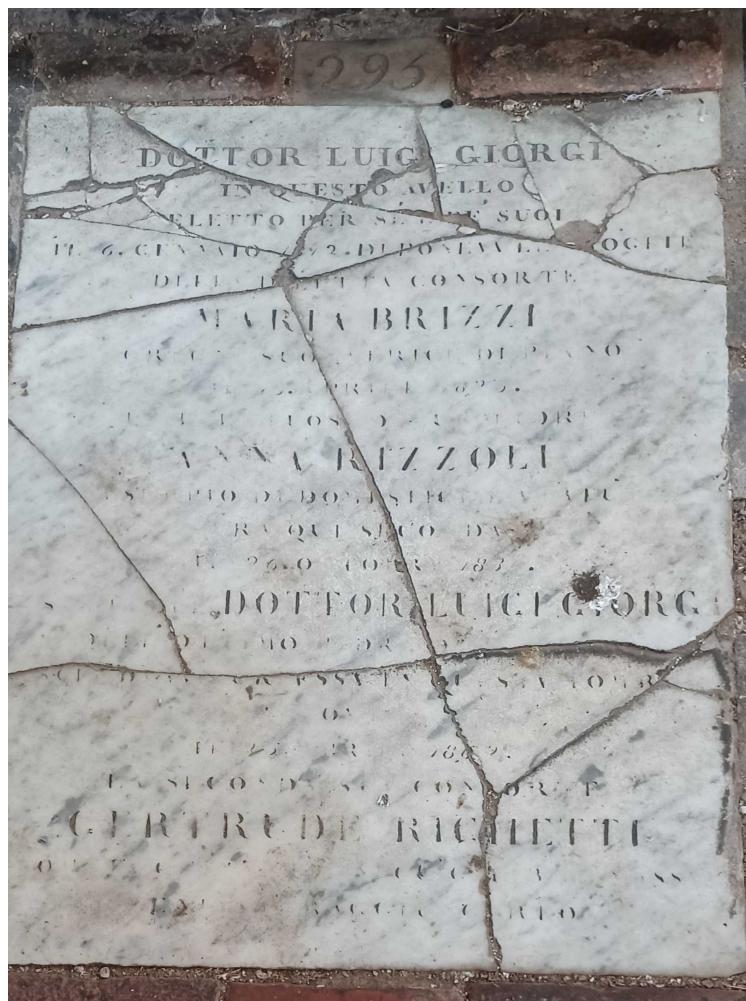
<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/luoghi/chiesa-di-santa-maria-delle-muratelle>

Un'orchestra di oltre cento elementi accompagnò un funerale che vide partecipe praticamente tutta la città. Altre cinque solenni ceremonie musicali in sua memoria sono ricordate dalle cronache di quell'anno, organizzate rispettivamente dalla famiglia di lei, dalla Nuova Società del Casino, dal musicista Pietro Vimercati, dall'Accademia dei Concordi e dall'Accademia Filarmonica (il 23 maggio in San Giovanni in Monte).

Della famiglia Brizzi, **solo Maria è sepolta in Certosa**. Nella stessa tomba riposano il marito avvocato Giorgi e la di lui seconda moglie, **la cantante bolognese Geltrude Righetti** (Bologna, 26/12/1789– Bologna, 24/04/1862), figlia di Francesco e di Anna Gavaruzzi e sposata il 22 dicembre 1814, due anni dopo il decesso di Maria Brizzi.

La Righetti, **contralto**, cantò soprattutto nelle opere di Gioachino Rossini. La sua carriera fu breve, interrotta da problemi di salute nel 1820-1821. Si ritirò dal palcoscenico nel 1822 per occuparsi della figlia Anna e del figliastro Eugenio (il terzogenito di Maria Brizzi e Luigi Giorgi). Nel 1836 si ritirò dalle scene.

Maria Brizzi Giorgi riposa nel semplice pozetto posto ai piedi del Monumento ai Martiri dell'Indipendenza nella Sala delle Tombe della Certosa.



Pozetto n. 295, Sala delle Tombe, Certosa Monumentale di Bologna. Fonte: archivio personale Nadia Galli

Anche il nipote di Maria Brizzi, **Gaetano, figlio di Francesco è sepolto in Certosa** nella Galleria degli Angeli, nella cella Casarini.

La lapide recita: Gaetano Brizzi / Cittadino bolognese / celebre prof. di tromba / al Liceo Musicale di questa città / I figli Carlo e Carolina fecero qui deporre la salma.

Gaetano: n. 17 luglio 1804 - m. 8 luglio 1876



<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/persone/brizzi-gaetano>

Fonti:

<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/persone/brizzi-giorgi-maria>

https://www.bibliotecasalaborsa.it/bolognaonline/cronologia-di-bologna/1806/maria_brizzi_giorgi_e_laccademia_polimniaca

[https://www.treccani.it/enciclopedia/geltrude-righetti_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/geltrude-righetti_(Dizionario-Biografico)/)

https://www.bibliotecasalaborsa.it/bolognaonline/cronologia-di-bologna/1810/feste_matrimoniali_per_napoleone_e_maria_luigia_daustria

[https://www.bibliotecasalaborsa.it/bolognaonline/cronologia-di-bologna/1798/albero_della_libert_in_via_castiglione_\(15/07/1798\)](https://www.bibliotecasalaborsa.it/bolognaonline/cronologia-di-bologna/1798/albero_della_libert_in_via_castiglione_(15/07/1798))

